

# FERRAGOSTO D'AUTORE A LIGNANO AGLI INCONTRI CON L'AUTORE E CON IL VINO: GIOVEDÌ 15 AGOSTO PAOLO MAURENSIG

LIGNANO PINETA – Giovedì 15 agosto alle 18.30 al Palapineta per gli “Incontri con l'autore e con il vino”, appuntamento con un grande best selling, Paolo Maurensig e il suo “**Il gioco degli dèi**” (Einaudi). Un abbinamento enologico speciale per questo incontro di Ferragosto: il **Vitae Bianco 2019**, il vino della solidarietà nato dall'idea dell'Associazione “Diamo un taglio alla sete” e realizzato assolutamente a costo zero, grazie alla generosità di aziende vinicole, produttori e fornitori che mettono a disposizione tutto ciò che serve (bottiglie, tappi, etichette, capsule, imballaggi) per giungere al prodotto finale. Un prodotto che non si trova in vendita, ma viene donato a fronte di offerte destinate a sostenere le opere del missionario comboniano frater Dario Laurencig, originario delle valli del Natisone, che da più di 40 anni realizza nell'arida regione del Turkana (Kenya) e in altri paesi africani (Uganda, Sud Sudan), dove ha costruito finora oltre 400 pozzi di acqua potabile e sviluppato progetti di solidarietà nel settore della sanità e dell'educazione scolastica.

Con “**Il gioco degli dèi**”, Paolo Maurensig torna a muovere i suoi personaggi nell'universo affascinante e ricco di storie degli scacchi, regalandoci il ritratto sorprendente di un personaggio che ribalta continuamente l'immagine del campione, e i nostri pregiudizi occidentali.

Chi è Malik Mir Sultan Khan? L'uomo misterioso di cui parla tutta New York, lo scacchista col turbante che ha battuto Capablanca, rimane un enigma per chiunque lo incontri. Si sa

che è nato nella foresta del Punjab, dove ha imparato l'antica arte del chaturanga, si sa che una tigre lo insegue da sempre e che Mrs Abbott gli ha lasciato in eredità la sua Rolls-Royce. In bilico fra Oriente e Occidente, talento e strategia, karma e destino, la storia vera e immaginaria dell'umile servo che per un istante divenne re.

Il chaturanga è l'antenato indiano degli scacchi. Si dice che quando gli uomini sono concentrati su quelle pedine dalle strane forme animali dimentichino tutto, come se dalle loro mosse potesse dipendere la distruzione o la salvezza dell'intero universo. Apprenderne l'arte è un percorso impervio, ma non per Malik Mir Sultan Khan. Gli dèi, o il caso, gli hanno donato un talento naturale che lo porterà in breve tempo a diventare il piú imbattibile scacchista degli anni Trenta. Ma un dono divino può essere duro da sopportare, soprattutto per chi sa di essere destinato ad attraversare l'esistenza soltanto da spettatore. Nei suoi sogni di bambino è apparsa una tigre, che poi si è fatta reale portandogli via entrambi i genitori. Ma sarà quella stessa tigre a permettergli di entrare alla corte del maharaja che – notando la sua abilità nel gioco – lo condurrà in Europa a gareggiare nei piú importanti tornei di scacchi. Così il giovane servo, da molti considerato un idiot savant, arriverà ad affermarsi fino a battere l'ex campione del mondo Capablanca, intrecciando la propria storia con quella di un'Europa lacerata, ormai sull'orlo della Seconda guerra mondiale.

E. L.